



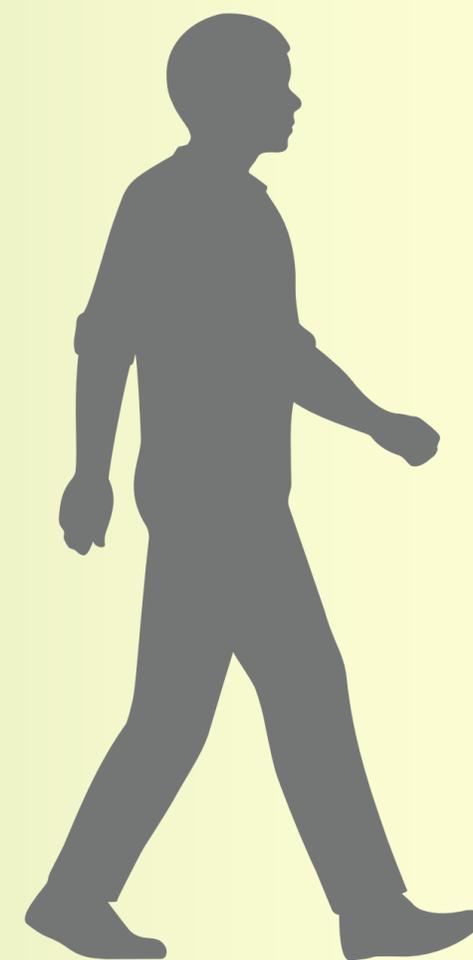
Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



SEARCH

SPORT EDUCATION FOR ACTIVE
AND RESPONSIBLE CITIZENSHIP
THROUGH HEALTH CARING





MODULO 1

Valorizzazione dell'attività educativa dello sport

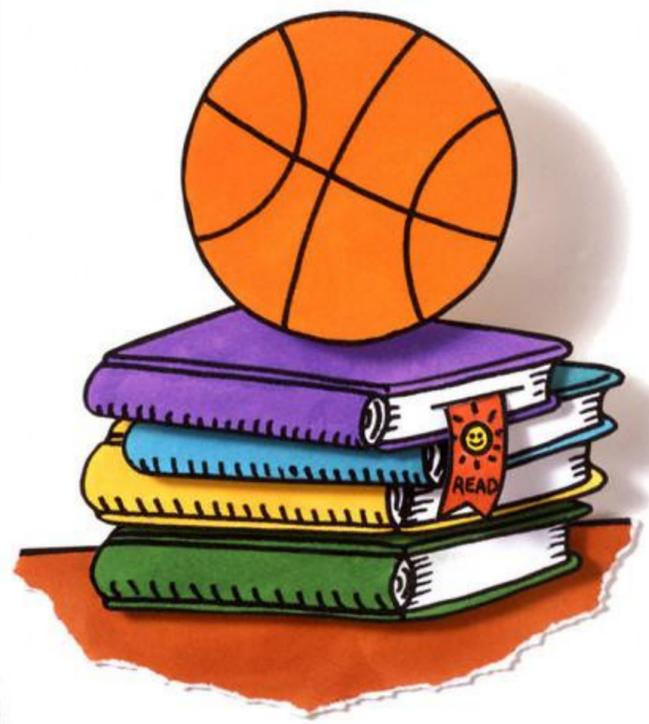
SEGMENTO 7

La scuola come “diffusore” principale della pratica sportiva

La questione di fondo: scuola e società sportiva

La scuola deve incoraggiare lo studente a non demordere dalla pratica sportiva malgrado, per esempio, la “fatica” degli allenamenti i quali sottraggono tempo allo studio; la società sportiva, allo stesso modo, deve motivare in continuazione l’atleta ad un’ampia preparazione culturale capace di strutturarlo, per così dire, a tutto tondo al fine di prolungarne il futuro lavorativo una volta conclusa la carriera agonistica.

A questo scopo sarebbero necessarie strategie correttive di un certo rilievo: da parte della scuola occorrono modalità di apprendimento più rapide e più “integrate” col percorso sportivo; da parte della società sportiva servono attività culturali capaci di far vivere all’atleta una dimensione unitaria degli intenti agonistici e scolastici.



I problemi in campo

- Il passo iniziale, quindi, è quello di stabilire un dialogo tra la scuola e le associazioni sportive, dialogo oggi che è del tutto mancante e che è invece necessario per risolvere due problemi di fondo:
 - a. Il primo è che la scuola non sempre incoraggia la pratica sportiva, soprattutto quando ha a che fare con studenti-atleti di rilievo i quali, un po' per le assenze e un po' per l'impegno stringente, spesso non brillano nell'attività scolastica.
 - b. Il secondo è che le associazioni sportive non solo sono assenti rispetto alla formazione "generale" dell'atleta ma, a volte, vedono anche tale formazione come un rallentamento della carriera agonistica e non come uno sviluppo ed una risorsa.

La scuola oggi è, per così dire, l'unica "agenzia formativa" per la quale passa il 100 della popolazione in età evolutiva, cosa che fa di essa il mezzo più potente per espandere consapevolezza e coscienza dell'importanza decisiva dello sport.

Il significato della competenza sportiva all'interno della scuola

- E' necessario realizzare una integrazione tra le due realtà - scolastica e sportiva - , la quale oggi è possibile grazie alla visione educativa ed agli strumenti formativi messi a disposizione dalla Didattica per Competenze.
- L'atleta è, di fatto, piantato sul versante della competenza più rigorosa non solo perché, al fine di essere efficace, deve eccellere nel gesto atletico, ma anche perché quello stesso gesto presuppone lo sviluppo di un dominio della sfera emotiva che può essere certo riferita alla competenza altissima della gestione del sé.

Il significato della competenza sportiva all'interno della scuola

- In questo senso lo studente-atleta di alta qualificazione può anzi essere visto come uno dei casi in cui un ambito disciplinare scolastico riesce a pervenire alla piena competenza applicativa di un suo aspetto specifico in età scolare
- In altri termini bisogna valorizzare l'attività sportiva all'interno della scuola dando rilievo all'esperienza di coloro che hanno raggiunto risultati di certa importanza nell'attività sportiva, facendo sì che le competenze sviluppate dal singolo ricadano in modo benefico su tutta la classe la quale, infine, possa far tesoro di quel patrimonio "professionale" ed umano.

TRATTATO DI LISBONA (2007)



I due pilastri della cultura sportiva

Pertanto valorizzare l'attività sportiva all'interno della scuola non significa semplicemente coinvolgere gli allievi organizzando tornei e campionati interscolastici ed extrascolastici, ma implicare l'intero arco disciplinare e la classe in senso esteso nelle logiche inerenti alla pratica sportiva.

Analizziamo dunque nel dettaglio i pilastri fondamentali di tale pratica, considerando che essi rappresentano la significativa applicazione dei principi educativi e didattici del Trattato di Lisbona nel loro riverbero intellettuale sulla didattica orientativa, per competenze ed inclusiva.

Pilastro primo: l'antropologia positiva che attiene alla cultura sportiva

- a. A tutti è possibile costruire una propria identità adulta di cittadino della “civiltà del mondo”:
 - Lo sport conferisce al giovane quella identità autonoma facendogliela vivere immediatamente durante il gioco all'interno di una organizzazione sociale - la squadra - , e dandogli al contempo la responsabilità del proprio gesto atletico:
- b. A tutti è possibile costruire delle competenze:
 - L'attività sportiva poggia sull'assioma che l'importante sia partecipare: pertanto il successo formativo non è determinato semplicemente dalla prestazione di successo, ma anche dal processo - ovvero l'impegno ortodosso, lo sforzo corretto rispettoso di tutte le regole - attraverso il quale viene condotta la gara.
- c. Tutti possono esercitare un controllo attivo sulla propria esistenza e sui propri processi di sviluppo:
 - L'attività sportiva in senso esteso si fonda sul controllo attivo dei movimenti del corpo dal quale si irraggia a tutto il sistema integrato psico-fisico-mentale umano, insegnando all'atleta un controllo che travalica i soli confini motori.

Pilastro secondo: Orientatività quale natura dinamica della cultura sportiva

a. L'orientatività è una dimensione dinamica a cui devono tendere tutte le discipline come finalità istituzionale.

➤ La dimensione dinamica dell'orientatività è propria dell'Educazione Motoria: essa consiste nel coinvolgimento di tutti i sistemi cerebrali a partire dall'attività motoria, la quale per sua natura è appunto orientamento nel moto, ovvero la capacità di posizionare, dirigere e volgere la struttura fisica nello spazio e nel tempo.

b. La scelta autonoma è un obiettivo non solo didattico ma anche educativo attraverso una impostazione dell'insegnamento che favorisce l'autosufficienza psico-intellettuale degli alunni.

➤ La cultura sportiva si fonda essenzialmente sulla capacità dell'atleta, sia nel gioco di squadra e sia nella prestazione individuale, di determinare il risultato sulla base dell'impegno psico-fisico e della libera scelta.



Ricaduta sulla persona

Quattro sono i cardini sui quali deve far leva la scuola per indirizzare i discenti a convergere su di una esperienza atletico-formativa:

1. riconoscimento delle proprie risorse
2. costruzione e potenziamento delle risorse personali
3. capacità di autovalutazione
4. assunzione di responsabilità

Come si può vedere i suddetti principi sono gli elementi fondamentali dello sviluppo equilibrato del giovane nell'età evolutiva i quali, nella loro applicazione ginnica, si riflettono in un modello comportamentale e, soprattutto, permettono di prendere coscienza di se stessi attraverso il raggiungimento di risultati:

CONCRETI / VISIBILI / AUTOPERCEPIBILI
FUNZIONALI / UTILIZZABILI NELLA VITA QUOTIDIANA

il cui realismo aiuta in modo determinante ad essere consapevoli dei propri mezzi.

- Allo stesso modo di un atleta che si pone da protagonista e progettista di se stesso, ogni studente deve calibrare il progetto del proprio processo di apprendimento sui bisogni personali di tipo psico-intellettivi, nonché in funzione di risultati futuri i quali siano eminentemente concreti e visibili.



PAROLE CHIAVE

Scuola

Società sportiva

**Agenzia
formativa**

Orientatività

Autovalutazione

Responsabilità